

## Riserva Regionale: PIETRAPORCIANA (SI)

Galleria fotografica		Mappa
		 <p>PER VISUALIZZARE LA MAPPA <a href="#">CLICCA QUI</a></p>
		

**Atto istitutivo:** Delibera del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996

**Regolamento Riserva:** approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999

**Gestione:** Regione Toscana

**Codice Ministeriale:** EUAP0400

**Codice Regionale:** RRSI09

**Comuni:** Chianciano Terme e Sarteano

**Estensione:** 336 ettari

**Presenza di area contigua:** NO

**Sovrapposizione con altri istituti di protezione:** NO

### Descrizione:

La Riserva Naturale Pietraporciana occupa la sommità, il versante settentrionale e parte del pendio meridionale dell'omonimo Poggio (847 m), situato sul crinale che, tra Chianciano Terme e Sarteano, separa la Val d'Orcia dalla Val di Chiana, raccordandosi più a sud con il Monte Cetona. Poco più ad occidente, alla base di questi rilievi, si estendono le Crete della Val d'Orcia e la Riserva Naturale Lucciola Bella.

L'aspetto più interessante della vegetazione della Riserva è la faggeta che si sviluppa sul ripido versante settentrionale del Poggio di Pietraporciana, tra i 750 e gli 850 m di quota, dove l'esposizione a nord e la posizione riparata dalle correnti calde mantengono un microclima fresco e umido. Si tratta di un bellissimo esempio di faggeta relitta, un residuo cioè dei più estesi boschi di faggio (*Fagus sylvatica*) che, qualche migliaio di anni fa, popolavano quote più basse delle attuali, in conseguenza dei mutamenti climatici legati alle glaciazioni.

Sebbene il faggio sia la specie dominante, con molti maestosi esemplari, ad esso si accompagnano frequentemente il cerro (*Quercus cerris*), il carpino bianco (*Carpinus betulus*), l'acero montano (*Acer pseudoplatanus*), l'acero opalo (*Acer obtusatum*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e il ciavardello (*Sorbus torminalis*). La fitta ombra proiettata dai faggi impedisce la crescita di un folto sottobosco, per cui gli arbusti sono piuttosto radi e tipici di ambienti freschi e umidi, come nocciolo (*Corylus avellana*), corniolo (*Cornus mas*) e berretta da prete (*Euonymus europaeus*).

La faggeta di Pietraporciana ospita, fra le altre, due specie arbustive particolarmente rare in tutta Italia. Oltre alla belladonna (*Atropa belladonna*), un cespuglio con bacche blu velenose segnalato anche per la Riserva Naturale Pigelleto, cresce sotto ai faggi la fusaggine maggiore (*Euonymus latifolius*), specie tipica della zona mediterraneo-montana, presente nel territorio provinciale, oltre che nella Riserva, solo nell'abetina del Vivo d'Orcia, presso il Monte Amiata. La Riserva é inoltre una delle poche località della Provincia in cui cresce il giglio martagone (*Lilium martagon*), una liliacea divenuta rarissima anche a causa dell'intensa raccolta.

Le specie animali più rappresentative della Riserva sono legate al bosco, ed in particolare alla faggeta e alla cerreta, in cui il taglio ceduo è stato abbandonato ormai da più di un ventennio, permettendo lo sviluppo di molti alberi di grosso diametro e di un ambiente ricco e diversificato, dove vivono ben tre specie di picchi, con picchio rosso maggiore (*Picoides major*), picchio verde (*Picus viridis*) e torcicollo (*Jynx torquilla*), lo sparviere (*Accipiter nisus*) e, fra i mammiferi, la martora (*Martes martes*), specie indicatrice di boschi ben conservati. Nell'area è stata inoltre segnalata l'importante presenza del lupo (*Canis lupus*). Nelle cavità dei tronchi trovano rifugio il barbagianni (*Tyto alba*) e l'allocco (*Strix aluco*), che di notte si spostano nelle aree aperte circostanti in cerca di piccoli roditori, mentre sugli alberi più grossi nidificano il biancone (*Circaetus gallicus*), il lodolaio (*Falco subbuteo*), il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) e la poiana (*Buteo buteo*).

#### **Indirizzo:**

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Tutela della Natura e del Mare

Indirizzo sede centrale: Via di Novoli 26 - 50127 Firenze